



Regione Umbria
Giunta Regionale

Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e
Bonifiche

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

**Oggetto: P.A.U.R. - "Progetto DEFINITIVO - 2° stralcio CAVA DI SABBIA E
GHIAIA sita in loc."podere POZZO FREDDO" Comune di NARNI".
Proponente: soc. Calcestruzzi Sabatini e Crisanti, C.S.C. S.r.l. (COD.
PRATICA 01-93-2024). Trasmissione parere.**

Con la presente si comunica che, per quanto di competenza dello scrivente
Servizio, il parere relativo alla Conferenza in oggetto è

POSITIVO CON PRESCRIZIONI

che sono contenute nel Rapporto Istruttorio allegato alla presente.

Si precisa che, come riportato nello stesso Rapporto Istruttorio, il richiedente dovrà
sottoscrivere il modulo di accettazione delle prescrizioni impartite allegato al presente
parere e rispedirlo alla Regione Umbria, Servizio Rischio Idrogeologico, idraulico e
sismico, Difesa del Suolo entro e non oltre il termine di 30 giorni.

Distinti saluti.

FIRMATO DIGITALMENTE
Sandro Costantini

Allegati alla nota:

- All. accettazione_prescrizioni.doc (DG_0046822_2024)
- Modulo_Allegato 4_Firmato_rev. 1_signed.pdf (DG_0046821_2024)
- PAI-RD 523 1904_Rapp.Istruttorio_CDS-II Str- cava pozzo ferddo-Narni.pdf (DG_0046820_2024)

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale Governo del territorio,
ambiente e protezione civile

Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e
sismico, Difesa del suolo

Dirigente

Sandro Costantini

REGIONE UMBRIA
Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia

Telefono: .075 504 2704
FAX:

Indirizzo email:
scostantini@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:
direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it

REGIONE UMBRIA

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA

VERBALE ISTRUTTORIO

AI SENSI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO DI ASSETTO
IDROGEOLOGICO - P.A.I. DELL'AUTORITA' DI DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE
E DEL R.D. N. 523/1904

relativo alla richiesta di parere ai fini idraulici per l'intervento di cui al "Progetto DEFINITIVO - 2° stralcio CAVA DI SABBIA E GHIAIA sita in località "podere POZZO FREDDO" nel Comune di NARNI". Proponente: società Calcestruzzi Sabatini e Crisanti, C.S.C. S.r.l. (COD. PRATICA 01-93-2024) PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) - rif.n. 208385 del 17.09.2024

Premesso che:

- l'intervento in progetto consiste nella coltivazione del II° Stralcio di sfruttamento del giacimento di cava (in variante al PRG), riconosciuto (art. 5bis della L.R. n. 2/2000) in sede di copianificazione Regione/Comune Provincia del 07/09/2009 e fatto oggetto di ratifica dal Comune di Narni con D.C.C. n. 94 del 14/10/2009 dalla Provincia di Terni con D.D. n. 1171 del 15/09/2009. In sede di riconoscimento del giacimento, la Regione Umbria (D.D. n. 7143 del 27/07/2009) ha stabilito che gli stralci di sfruttamento fossero sottoposti a procedura di VIA (oggi PAUR).
- il I° stralcio di sfruttamento è in corso di coltivazione ed è stato sottoposto a procedura di VIA conclusasi con giudizio di compatibilità ambientale espresso dalla Regione Umbria con DD n. 7600 del 15/10/2013. Successivamente al giudizio di compatibilità ambientale di cui sopra, il Comune di Narni ha autorizzato il medesimo (art. 8 della L.R. n. 2/2000) con prot. 31850 del 14/11/2014.
- l'attività estrattiva è attualmente in corso nell'ambito dell'autorizzazione prot. 31850 del 14/11/2014 rilasciata dal Comune di Narni (vedi **Al. C3**) ed è prossima all'esaurimento;
- In seno alla procedura di PAUR di che trattasi, i Servizi regionali, compreso quello di appartenenza, sono stati già consultati dal Rappresentante Unico Regionale:
 - a. con nota prot. 100520 del 15/05/2024, ai sensi dell'art. 27bis comma 3 del D.lgs. 152/2006, per la completezza della documentazione progettuale presentata;
 - b. con nota prot. 166002 del 16/07/2024, ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. 152/2006, per l'eventuale necessità di integrazioni della documentazione progettuale presentata;
 - c. con nota prot. 208385 del 17/09/2024, ai sensi dell'art. 27bis comma 7 del D.lgs. 152/2006, per l'approvazione del progetto e per l'acquisizione dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e l'esercizio del progetto medesimo;

Con nota del Servizio prot. n. 209233 del 18.09.2024, sono stati richiesti alcuni approfondimenti su aspetti idraulici riguardanti il possibile ostacolo e/o deviazione verso elementi sensibili in merito ai materiali di scoperta stoccati all'interno dell'area di cava, alla corretta scelta del posizionamento in aree marginali rispetto al deflusso della piena in relazione al tempo di stazionamento. Sono stati inoltre richiesti chiarimenti sulla gestione del materiale utile e per il ricolamento, facendo presente che la gestione di questi ultimi materiali deve essere giornaliera; sono stati inoltre richiesti accorgimenti per la protezione del materiale stoccato per resistere alle azioni erosive delle piene e dei materiali trasportati.

- Tale integrazione è stata trasmessa in data 23.10.2024 ed è costituita da: Nota Tecnica alla relazione di compatibilità idraulica datata 12.10.2024 a firma del Geol Giuseppe Caracciolo (Ordine Ordine Geologi Regione Umbria n. 360);

Gli allegati progettuali inviati, dove non diversamente specificato, sono a firma dell'ing Catia Quirini per gli aspetti di progetto architettonico ed aspetti ambientali, Ing. Nando Ferranti per aspetti tecnici e minerari, Geol. Giuseppe Caracciolo per gli spetti geologici ed idraulici, Geom Sergio Baldo per gli aspetti topografici, Dott. Agr. Mauro Frattegiani per gli aspetti agronomici e forestali e consistono in: Tav. 1 inquadramento, Tav. 2 stato di fatto-planimetria, Tav 3 stato di fatto-sezioni, Tav. 4 Rilievo area, Tav da 5 a 8 fasi, Tav. 9-10 stato

REGIONE UMBRIA

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA

VERBALE ISTRUTTORIO

finale; Tav. 11 Recupero, Studio di impatto ambientale, Relazioni per l'AUA, Documenti di autorizzazione all'attività estrattiva, Relazione geologica Relazione di compatibilità idraulica, Relazione Tecnico illustrativa, Piano di gestione rifiuti di estrazione, Documentazione fotografica, Documenti di computo;

Integrazione di composta da: Nota Tecnica alla relazione di compatibilità idraulica sugli aspetti idraulici a firma del Geol. Giuseppe Caracciolo;

Localizzazione e descrizione dell'intervento

. L'area interessata all'ampliamento, è ubicata a Nord Est di Narni e più precisamente in località podere Pozzo Freddo, nella porzione mediana della Conca Ternana, in sinistra del Fiume Nera, ad una quota media di 102 m s.l.m. La cava esistente (1° STRALCIO) vede la presenza per la gran parte, circa 12 ha, di un laghetto residuale dell'attività estrattiva e di un'area in cui è in fase di ultimazione l'estrazione degli inerti. Il lotto di terreno oggetto del presente intervento (2° STRALCIO), ha una estensione di circa 3 ha, è inserito in un contesto pianeggiante ed attualmente utilizzato a scopo agricolo ed è censito al N.C.T. del Comune Narni, al Foglio 30, Particella 7 parte. L'area in questione è situata in una zona con destinazione urbanistica di tipo agricolo; L'intervento consiste nell'ampliamento della cava come da progetto di Il stralcio che prevede un limitato utilizzo delle aree di stoccaggio di materiali.

Per quanto attiene la Pianificazione di Bacino - P.A.I. e D.G.R. 447/2008 e s.m.i.

SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO

Dall'analisi della cartografia tematica emerge che l'area in cui insiste l'intervento in esame ricade in area classificata per pericolosità idraulica e rischio Idraulico dal PAI - Piano di Bacino del Fiume Tevere – VI Stralcio funzionale P.S.6 approvato con DPCM del 09.02.2007, n. 33, PAI – aggiornato con DPCM 10 aprile 2013 e successivi. L'intervento ricade in fascia A della Tav. 28 relativa al Fiume Nera, come da aggiornamento delle tavole di pericolosità e rischio idraulico cui al DS n. 258 del 23.11.2023, esso non ricade in alcuna fascia di pericolosità relativamente al reticolo secondario approvare con DS 37 del 2018. Il tecnico colloca l'intervento tra quelli ammessi dall'art. 34 delle NTA del PAI che si riporta:

Art. 34. Disciplina dell'attività estrattiva

1 E' vietato l'esercizio dell'attività estrattiva all'interno della zona compresa tra le linee poste in destra e sinistra idraulica a distanza di 10 metri misurati dal piede esterno dell'argine o, in assenza di questo, dal ciglio superiore di sponda, oppure dal confine demaniale, catastalmente definito, qualora questo risulti più esteso rispetto ai limiti sopra detti.

2 Le Regioni, all'interno delle fasce fluviali preventivamente definite con la procedura di cui all'allegato "Procedura per la definizione delle fasce fluviali e delle zone di rischio" censiscono le attività di cava in esercizio e gli impianti di prima lavorazione del materiale estratto e disciplinano le condizioni, i modi ed i termini per l'esercizio ed il proseguimento delle attività.

3 Nell'esercizio delle attività estrattive sono consentiti, a condizione che non vengano aumentate le condizioni di rischio idraulico e fatte salve eventuali misure più restrittive previste dalla legislazione regionale:

- a) l'installazione di manufatti ed attrezzature precari e temporanei connessi all'esercizio dell'attività estrattiva;
- b) l'accumulo provvisorio di materiale inerte;
- c) il taglio di vegetazione arborea.

Gli interventi sono comunque soggetti alla valutazione di compatibilità sotto l'aspetto idraulico da parte dell'Autorità competente.

Compatibilità dell'intervento rispetto al contesto idraulico

Sulla base di quanto indicato nella Relazione Idraulica, il tecnico evidenzia che l'intervento prevede lo scavo in fossa per l'ampliamento della cava con rimozione del materiale per circa 3 ha ed il conseguente riempimento di porzione dello scavo con le acque di falda. Il tecnico prende in esame lo studio idraulico

REGIONE UMBRIA

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA

VERBALE ISTRUTTORIO

allegato del PAI i cui dati significativi sono consultabili dal sito della Regione Umbria (<http://sia.umbriaterritorio.it>), i livelli di massima piena con tempo di ritorno duecentennale risultano essere per la sezione prossima all'area in esame quelli indicati alla sezione n°105 W.S. Elev = 104,79 m s.l.m. Considerando che la quota del livello di massima piena comprensivo del franco di sicurezza, pari a 50 cm, è di 105,29 m s.l.m. e che la quota media dei terreni, nella porzione Est del lotto, è mediamente pari a 103,00 m s.l.m. la quota di sicurezza mediamente è di 2,29 m dall'attuale piano di campagna. *Si precisa che l'area, a seguito dei lavori eseguiti dal Consorzio di Bonifica Tevere-Nera di III stralcio III lotto, rientra nelle aree a valle che non sono state interessate dai lavori di messa in sicurezza e per le quali, a seguito dell'aggiornamento delle mappe con DS n. 258 del 23.11.2023 è stato confermato l'assetto idraulico del Fiume Nera del PAI approvato con DPCM del 09.02.2007, n. 33;*

Il tecnico nelle Relazione dichiara che il progetto del 2° Stralcio funzionale della cava è stato realizzato cercando di limitare al minimo le aree di stoccaggio di materiali, in particolare quella del materiale di scoperta che sarà riutilizzato per il riambientamento della cava stessa fin dall'inizio. È previsto inoltre che i cumuli anche se di limitate dimensioni siano dotati di manti di copertura vegetale spontanea che ne protegge il dilavamento nell'eventualità di esondazione.

Per quanto attiene la laminazione delle acque il tecnico dichiara che i volumi prodotti dall'asportazione del materiale scavato e non colmati dall'acqua di falda sono disponibili a fungere da vasche di espansione che agevolano la laminazione dell'acqua di esondazione riducendo il rischio idraulico locale. Il calcolo di tali volumi risulta sensibilmente superiore al previsto volume dei materiali stoccati. I cumuli di materiale inerte scavato, da inviare all'impianto di lavorazione, come chiarito nella richiamata nota integrativa di ottobre 2024, avranno una gestione giornaliera. È stato considerato inoltre che nell'eventualità di esondazioni del fiume Nera nelle quali le acque raggiungessero i cumuli e si instaurasse erosione al piede degli stessi, il trasporto dei solidi sospesi sarebbe limitato alla sola area di scavo e a quella del laghetto residuale. Quindi non si produrrebbero situazioni di rischio di spargimento e trasporto dei solidi sospesi sui terreni adiacenti ai lotti interessati dall'attività estrattiva, che comunque sono ad uso agricolo. Il tecnico prevede inoltre, essendo l'area pianeggiante, la realizzazione di un modesto rilevato di superficie pari a circa 20 mq con piano calpestio posto alla quota di 105,29 nell'angolo di S.E. del lotto e quindi posto a circa 2,29 m dall'attuale piano campagna che potrà essere utilizzato, in caso di alluvione, per il personale di cantiere e per posizionare il bagno chimico di cantiere, attrezzature, etc. Questa piazzola rialzata sarà realizzata con gli inerti scavati e visto che avrà un volume pari a circa 50 mc potrà essere considerata trasparente nei confronti della laminazione delle acque esondate, dal momento che sarà mantenuta solo per il periodo dell'attività estrattiva e quindi nel lasso di tempo in cui sarà presente il laghetto di superficie di circa 3 ettari con altezza libera media dal piano campagna al livello piezometrico della falda di circa 3 metri con un vuoto di circa 90000 mc e data la sua limitata estensione come superficie e volume si ritiene compatibile con l'assetto idraulico dell'area.

Nella Nota Tecnica alla relazione di compatibilità idraulica di ottobre, il tecnico evidenzia che cumuli della scoperta saranno posizionati nelle aree presenti tra il ciglio della scarpata di scavo e i confini di proprietà, in particolare sul lato Sud; saranno alti al massimo 2 metri e saranno distinti l'uno dall'altro, senza dare continuità o produrre un effetto di rilevato continuo intorno all'area di scavo che avrebbe potuto dar luogo ad un effetto "ciambella"; tale accortezza avrà la capacità di non modificare l'eventuale laminazione delle acque esondate. I cumuli quindi saranno di limitate dimensioni, disposti parallelamente alla strada, e saranno dotati di manti di copertura vegetale (erbacea o arbustiva) spontanea che ne proteggerà il dilavamento nell'eventualità di esondazione. La forma allungata dei cumuli parallela sia alla strada che al fiume Nera produrrà il minimo ostacolo all'eventuale deflusso delle acque esondate che proverranno da monte anch'esse con direzione parallela rispetto ai cumuli; tale condizione non provocherà ostacolo e deviazione verso elementi sensibili che comunque risultano lontani dall'area indagata.

Da rilevare, da ultimo, che i volumi prodotti dall'asportazione del materiale scavato e non colmati dall'acqua sono disponibili per fungere da vasche di espansione che agevolano la laminazione dell'acqua di

REGIONE UMBRIA

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA

VERBALE ISTRUTTORIO

esondazione riducendo il rischio idraulico locale. Il calcolo di tali volumi risulta sensibilmente superiore al previsto volume dei materiali stoccati.

I materiali necessari per il ricolmamento della 1a e 2a fase che saranno realizzate mediante terre e rocce da scavo provenienti da fuori cantiere, per il tombamento del vuoto prodotto dall'escavazione, saranno riutilizzate subito dopo il loro conferimento con una gestione giornaliera e verranno gestiti con le stesse accortezze dei cumuli generati dallo scavo precedentemente trattati.

In sintesi:

Al fine di garantire la sicurezza idraulica, il Tecnico ha valutato che:

- *Le opere in progetto di II stralcio portano a compimento l'attività di cava nell'area autorizzata;*
- *Le opere non andranno a sottrarre volumi per la laminazione delle acque, altresì i volumi prodotti dall'asportazione del materiale escavato e non colmati dall'acqua sono disponibili a fungere da vasche di espansione che agevolano la laminazione dell'acqua di esondazione riducendo il rischio idraulico locale;*
- *Il materiale di scoperta sarà riutilizzato per il riambientamento della cava stessa fin dall'inizio. I cumuli quindi saranno di limitate dimensioni, disposti parallelamente alla strada, saranno alti al massimo 2 metri e saranno distinti l'uno d'altro, senza dare continuità o produrre un effetto di rilevato continuo intorno all'area di scavo. Saranno dotati di manti di copertura vegetale (erbacea o arbustiva) spontanea che ne proteggerà il dilavamento nell'eventualità di esondazione;*
- *La forma allungata dei cumuli parallela sia alla strada che al fiume Nera produrrà il minimo ostacolo all'eventuale deflusso delle acque esondate che proverranno da monte anch'esse con direzione parallela rispetto ai cumuli; tale condizione non provocherà ostacolo e deviazione verso elementi sensibili che comunque risultano lontani dall'area indagata;*
- *Nell'eventualità che si instaurasse erosione al piede dei cumuli, il trasporto dei solidi sospesi sarebbe limitato alla sola area di scavo e a quella del laghetto residuale. Quindi non si produrrebbero situazioni di rischio di spargimento e trasporto dei solidi sospesi sui terreni adiacenti ai lotti interessati dall'attività estrattiva che comunque sono ad uso agricolo.*
- *Sarà realizzato un modesto rilevato di c.a. 20 mq posto a quota di sicurezza per il personale di cantiere e per posizionare il bagno chimico di cantiere, attrezzature, etc., considerando che la quota del livello di massima piena del Fiume Nera nell'area intervento e comprensivo del franco di sicurezza, pari a 50 cm, è di 105,29 m s.l.m. e che la quota media dei terreni, nella porzione Est del lotto, è pari a circa 103,00 m s.l.m. pertanto con riferimento ad una quota di sicurezza che mediamente è 2,29 m dall'attuale piano di campagna;*
- *Eventuali apparecchiature e gli impianti tecnologici che possano innescare fenomeni di elettrocuzione a contatto con l'acqua, saranno installati al di sopra del livello di massima piena comprensivo del franco di sicurezza (105,29 m s.l.m.);*
- *L'attuazione del progetto di 2° stralcio non modificherà la locale dinamica idraulica tra lo stato attuale e quello di progetto e non si avrà un aumento delle condizioni del rischio idraulico.*

Tuttavia al fine di garantire la sicurezza idraulica, sulla base di considerazioni effettuate dall'ufficio, si ritiene necessario che:

- *Per quanto riguarda i cumuli del materiale della scoperta per il riambientamento utilizzato fin dall'inizio, non dovendo costituire aumento delle condizioni di rischio per spandimento e possibile ostacolo al libero deflusso della piena si debba valutare la necessità di intervenire con tecniche di protezione più efficaci ed aggiuntive e/o alternative ai manti di copertura vegetale (erbacea o arbustiva) spontanea che consentano la protezione del materiale stoccato in situ per resistere a possibili azioni erosive della corrente e impatti di materiale flottante legnatico o lapideo di trascinamento;*

REGIONE UMBRIA

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA

VERBALE ISTRUTTORIO

- Per il modesto rilevato di superficie pari a circa 20 mq con piano calpestio posto alla quota di 105,29 e quindi posto a circa 2,29 m dall'attuale piano campagna in sicurezza idraulica, si dovrà prevedere la protezione mediante scogliera delle scarpate al fine di evitare possibili dilavamenti ed erosioni;
- Il richiedente operando all'interno di una zona a rischio idraulico molto elevato, debba redigere una procedura di gestione dell'emergenza per rischio idraulico per pericolo esondazione del fiume Nera, conformemente a quanto disposto dal Comune di Narni e correlata con il Piano di Protezione Civile comunale. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative e le azioni da adottate, prevedendo l'eventuale evacuazione dell'area, in caso di avviso per condizioni meteorologiche avverse o emissione di bollettino di criticità del Centro Funzionale regionale (consultabile al seguente indirizzo: www.cfumbria.it);

Per quanto attiene R.D. N. 523/1904

SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA

Dall'analisi del progetto non risultano previste opere da realizzare all'interno dei corsi d'acqua demaniali, pertanto non è necessario acquisire il parere ai sensi del R.D. n. 523 del 1904.

In conclusione, sulla base delle considerazioni ed argomentazioni esposte nei paragrafi precedenti e considerata la tipologia degli interventi in progetto si ritiene che gli stessi siano compatibili con il contesto idraulico in cui si inseriscono.

Parere ai fini idraulici

Presa visione della documentazione agli atti si ritiene che si possa esprimere parere favorevole ai fini idraulici per l'intervento di cui al "Progetto DEFINITIVO - 2° stralcio CAVA DI SABBIA E GHIAIA sita in località "podere POZZO FREDDO" nel Comune di NARNI". Proponente: società Calcestruzzi Sabatini e Crisanti, C.S.C. S.r.l. ai sensi delle N.T.A. del P.A.I. art. 34 (P.A.U.R.) COD. PRATICA 01-93-2024, in area perimetrata per pericolosità idraulica molto elevata – Fascia A del Fiume Nera - Tav. 28 del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);

Si ritiene tuttavia indispensabile il rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito dettagliate:

1. In fase costruttiva le quote assunte dovranno obbligatoriamente essere riferite ai capisaldi utilizzati per l'esecuzione del rilievo topografico per la perimetrazione delle fasce di pericolosità del P.A.I.;
2. Per quanto riguarda i cumuli del materiale della scoperta per il riambientamento utilizzato fin dall'inizio, non dovendo costituire aumento delle condizioni di rischio per spandimento e possibile ostacolo al libero deflusso della piena si debba valutare la necessità di intervenire con tecniche di protezione più efficaci ed aggiuntive e/o alternative ai manti di copertura vegetale (erbacea o arbustiva) spontanea che consentano la protezione del materiale stoccato in situ per resistere a possibili azioni erosive della corrente e impatti di materiale flottante legnatico o lapideo di trascinamento;
3. Per la realizzazione del modesto rilevato di superficie pari a circa 20 mq con piano calpestio posto alla quota di 105,29 e quindi posto a circa 2,29 m dall'attuale piano campagna in sicurezza idraulica, si dovrà prevedere la protezione mediante scogliera delle scarpate al fine di evitare possibili dilavamenti ed erosioni;
4. Il richiedente operando all'interno di una zona a rischio idraulico molto elevato, debba redigere una procedura di gestione dell'emergenza per rischio idraulico per pericolo esondazione del fiume Nera, conformemente a quanto disposto dal Comune di Narni e correlata con il Piano di Protezione Civile comunale. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative e le azioni da adottate, prevedendo l'eventuale evacuazione dell'area, in caso di avviso per condizioni meteorologiche

REGIONE UMBRIA

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA

VERBALE ISTRUTTORIO

- avverse o emissione di bollettino di criticità del Centro Funzionale regionale (consultabile al seguente indirizzo: www.cfumbria.it);
5. Ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, la gestione delle aree limitrofe, degli accessi e della presenza di persone e cose, durante le piene deve rimanere esclusivamente in carico al soggetto richiedente;
 6. Il richiedente è obbligato in qualsiasi momento a garantire il libero accesso ai funzionari del servizio regionale per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione delle opere;
 7. Le opere dovranno essere realizzate conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici prodotti; nessuna modifica in merito deve essere apportata, oltre quelle prescritte, senza un'ulteriore specifica autorizzazione, pena la decadenza della validità del presente parere e la conseguente rimozione completa o parziale delle strutture eseguite od in corso di esecuzione senza che i soggetti autorizzati possano avanzare alcuna richiesta d'indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura. Resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori;
 8. Il presente parere, che vincola l'atto autorizzativo comunale, ne ha la medesima validità temporale; pertanto i lavori autorizzati dovranno essere completati entro il termine assegnato, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza soluzione di continuità;
 9. Il richiedente rimane interamente ed esclusivamente responsabile dei danni alle persone, cose o animali che eventualmente dovessero verificarsi durante la costruzione e l'esercizio delle opere stesse; lo stesso si obbliga a tenere sollevata e indenne la Regione Umbria da qualsiasi rapporto che il medesimo soggetto dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa;
 10. Il richiedente, stante la collocazione del bene in una zona perimetrata con pericolosità idraulica molto elevata ed elevata, accetta di convivere con il livello di rischio definito dal P.A.I., anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica, in quanto il presente parere, pur essendo vincolante per il procedimento autorizzativo degli interventi proposti e pur attestando il rispetto delle disposizioni del P.A.I. in merito al non incremento di rischio a monte ed a valle degli stessi, non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica;
 11. poiché la realizzazione delle opere in un'area a rischio idraulico espone potenzialmente le opere medesime ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso, potenzialmente aggravato dalle condizioni di pericolosità legate a una dinamica fluviale caratterizzata anche da trasporto solido di sedimenti e materiale legnatico, il richiedente rimane interamente ed esclusivamente responsabile per eventuali danni in concomitanza di eventi critici e non sarà richiesto alcun rimborso o contributo alla Regione Umbria;
 12. quanto fissato ai precedenti punti 10 e 11 deve essere oggetto di accettazione mediante sottoscrizione di apposita dichiarazione da parte del richiedente o suo delegato;
 13. il richiedente deve sottoscrivere il modulo di accettazione delle prescrizioni impartite allegato al presente parere e rispedire alla Regione Umbria, Servizio Rischio Idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del Suolo entro e non oltre il termine di 30 giorni;
 14. il mancato rispetto delle prescrizioni sopra riportate comporta la nullità del presente parere;
 15. sono a carico della ditta richiedente tutte le ulteriori eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione delle opere, come ad esempio in materia urbanistica, ambientale forestale e di vigilanza sulle costruzioni;
 16. il Comune di Narni trasmetta alla Regione Umbria, Regione Umbria, Servizio Rischio Idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del Suolo, copia dell'atto a conclusione del procedimento autorizzativo.

Terni, 06.11.2024

L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO
Ing. Michela Monachini

REGIONE UMBRIA

**DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA**

VERBALE ISTRUTTORIO



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
Ing. Loredana Natazzi



L'Istruttore Tecnico

P.I. Fabrizio Silvestri



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA
Ing. Marco Stelluti



DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI INCOMPATIBILITÀ
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445

I sottoscritti istruttori: Fabrizio Silvestri - Monachini Michela

dipendenti della Regione Umbria in servizio presso il Servizio rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo, consapevoli delle responsabilità penali a cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci rese nella presente dichiarazione o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (vd art. 76 del DPR 445/2000), relativamente alla funzione di istruttori tecnici del presente procedimento

DICHIARANO

- ✓ la non sussistenza di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria;
- ✓ di non avere parenti e affini entro il II grado, il coniuge o il convivente che abbiano interessi con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria e/o con i soggetti responsabili della progettazione delle istanze.

REGIONE UMBRIA

**DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO
SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA**

VERBALE ISTRUTTORIO

Terni, 06.11.2024

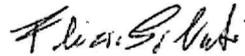
L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO

Ing. Michela Monachini



L'Istruttore Tecnico

P.I. Fabrizio Silvestri





Regione Umbria

Giunta Regionale

Alla Regione Umbria
Servizio Rischio Idrogeologico, idraulico e sismico – Difesa del Suolo
P.zza partigiani, 1
06121 Perugia
PEC: direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it

Documento elettronico
sottoscritto mediante firma
digitale e conservato nel
sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

E p.c al Comune di Narni
PEC: comune.narni@postacert.umbria.it

Oggetto: Parere ai fini idraulici ai sensi delle *N.T.A.* del *P.A.I.* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale rilasciato alla ditta: società Calcestruzzi Sabatini e Crisanti, C.S.C. S.r.l., per l'intervento di cui al "Progetto DEFINITIVO - 2° stralcio CAVA DI SABBIA E GHIAIA sita in località "podere POZZO FREDDO" nel Comune di NARNI" COD. PRATICA 01-93-2024 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)

GIUNTA REGIONALE

Direzione Governo del Territorio, ambiente e protezione civile

Servizio: Rischio Idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del Suolo

dirigente:
Dott. Sandro Costantini

REGIONE UMBRIA
Sede Perugia
Piazza Partigiani n. 1
06121 PERUGIA

TEL. 075 504 6485
FAX

Indirizzo email:
scostantini@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:
direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it

Il sottoscritto
in qualità di della ditta
richiedente _____

DICHIARA

di accettare di accettare le specifiche prescrizioni definite nel Rapporto Istruttorio redatto ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione relative alla collocazione di opere e beni in aree soggette a pericolosità idraulica e, quindi, esposte ai danni discendenti da possibili eventi idraulici avversi.

Terni,

.....